

IL TRASPORTO DEI PULCINI: ULTERIORE CONFERMA...ALLE CANARIE!

Il nostro socio Lello Turetta di Jesolo (VE) ci ha messo in contatto con il suo amico e compagno di caccia Josè Francisco (Kiko) Sierra de la Ossa, residente alla Gran Canaria, il quale ci ha inviato una entusiasmante descrizione dell'incontro-testimonianza, verificatosi il giorno 2 aprile 2008, con una beccaccia seguita da tre piccoli sull'asfalto di una strada che sale sui monti di quell'isola atlantica - a circa 900 m s.l.m.- attraversante una scarpata scoscesa che termina in un ruscello, con rada vegetazione di pini e sottobosco di felci prevalenti, mentre andava per funghi con l'amica Nuria: la madre trasportò ben due volte in volo i pulcini sotto i loro occhi esterrefatti!

Il racconto originale, tradotto in italiano, compare sul numero di maggio del "Giornale della Beccaccia" del portale www.continentalidaferma.it, collegato anche al sito del Club www.clubdellabeccaccia.it; qui riportiamo ulteriore documentazione fotografica e qualche cenno sulla beccaccia nelle isole al largo della penisola iberica e dell'Africa settentrionale, dati in buona parte rilevati dal bellissimo e completo libro del compianto Dante Fraguiglione "La Bécasse des bois" (Ed. de l'Orée, Bordeaux, 1983).

Alle Canarie, che sono al largo delle coste nord africane, tre isole sono abitate da beccacce sedentarie (anche Tenerife e Gomera) sopra i 700 m di altitudine nei boschi sempreverdi con erica arborea, ma anche nei castagneti, dove presenti: vi si riproducono da febbraio a luglio. Tra le sei isole dell'arcipelago di Madera, solo per Madera e Porto Santo (qui non nidificherebbe, ma ci sarebbero movimenti tra le due isole) è nota la presenza della specie nelle zone di montagna. Le beccacce colonizzano quasi tutte le Isole Azzorre, dove le piogge abbondanti favoriscono un clima umido con temperature dolci con medie appena sotto 18°C (febbraio sarebbe il mese più freddo con 14 °C circa), idoneo alla specie, soprattutto in aree montane, ma anche lungo le coste con spostamenti stagionali. La vegetazione è assai varia prevalentemente composta da sempreverdi, anche arbustati arborescenti. Anche questa popolazione sedentaria nidifica da inizio aprile a giugno e la prima metà di maggio avrebbe la maggior densità di deposizioni.

Queste beccacce sono morfologicamente identiche a quelle continentali e non sono mai state ascritte a forme a se stanti. Solo recenti indagini genetiche hanno mostrato la possibilità di discriminarle in base a differenze tuttavia minimali, certamente legate all'isolamento. Tuttavia il recentissimo ritrovamento in Continente di una beccaccia inanellata alle Azzorre conferma la possibilità di, seppur saltuari, scambi genetici e pertanto spiega l'omogeneità della specie Beccaccia Scolopax rusticola su tutta l'area di diffusione.

Silvio Spanò



